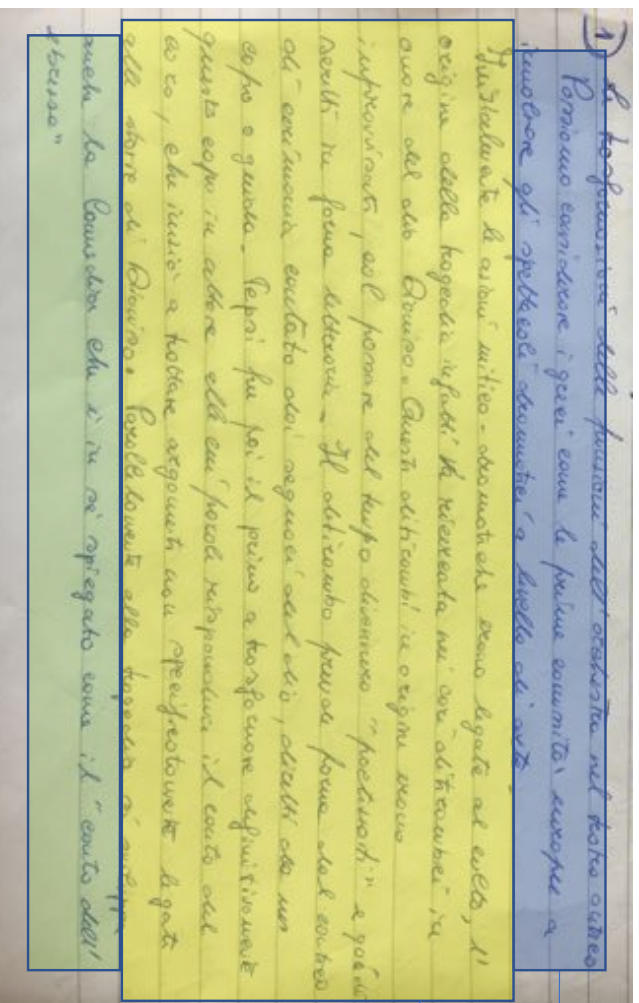


QUESTO 1

Questa risposta è il risultato di un collage di periodi copiati, per lo più, da Niccolò. In due o tre casi (indicati) le frasi sono state copiate quasi senza modifiche da siti divulgativi.



LO SPAZIO SCENICO

L'EREDITÀ GRECA 1. Premessa. I greci furono i primi della comunità europea ad estendere gli spettacoli drammatici a livello di arte. I drammaturghi, che fissarono le forme della

2. L'antico teatro di Atene. L'origine della tragedia va ricercata nei cori ditiрамбici in onore del dio Dioniso, che in origine erano improvvisati e frammentati, con il passare del tempo furono "poetizzati" o resi letterari. Il **ditrambo** prese forma quasi di cantico da cerimonia, cantato dai seguaci del dio, diretti da un capo o guida. **Tepsi nel 6 sec a.c.**, trasformò questo capo in attore, alle cui parole rispondeva il canto del coro, che iniziò a trattare argomenti non specificatamente legati alle storie di Dioniso. Nello stesso secolo

Fino quindi una processione spontanea, organizzata dalla cittadinanza in onore di Dioniso, che finiva con un canto fallico. La

La rappresentazione teatrale si rivolgeva a tutta la comunità, e quando si arrivò a costruire i teatri la necessità primaria fu quella di un ampio spazio per ospitare il pubblico. Il coro era un elemento di base dei drammi, dunque lo spazio doveva essere ampia in modo che il coro potesse muoversi liberamente. E' probabile che i "primi" teatri fossero uno spazio livellato, conosciuto come orchestra, circolare per gli interpreti, ed era posto alla costa di una collina per comodità degli spettatori. Fino ad allora il termine teatro era riferito a un gruppo di spettatori, non all'edificio. SVILUPPO DEL TEATRO Prima c'erano pochi sedili in legno, sul bordo dell'orchestra, per le personalità più importanti; più tardi i posti si estesero anche ai lati della collina. Essi avevano una forma angolare, quando la pietra sostituì il legno sia l'orchestra che i sedili si modificarono in forma circolare.

Il risultato costruttivo era una forma angolare, quando la pietra sostituì il legno sia l'orchestra che i sedili si modificarono in forma circolare.

Il risultato costruttivo era una forma angolare, quando la pietra sostituì il legno sia l'orchestra che i sedili si modificarono in forma circolare.

Il risultato costruttivo era una forma angolare, quando la pietra sostituì il legno sia l'orchestra che i sedili si modificarono in forma circolare.

Il risultato costruttivo era una forma angolare, quando la pietra sostituì il legno sia l'orchestra che i sedili si modificarono in forma circolare.

Il risultato costruttivo era una forma angolare, quando la pietra sostituì il legno sia l'orchestra che i sedili si modificarono in forma circolare.

La commedia ebbe un'origine simile. Nacque dal "comus" (processione spontanea organizzata dalla cittadinanza in onore di Dioniso, che finiva con un canto fallico). La

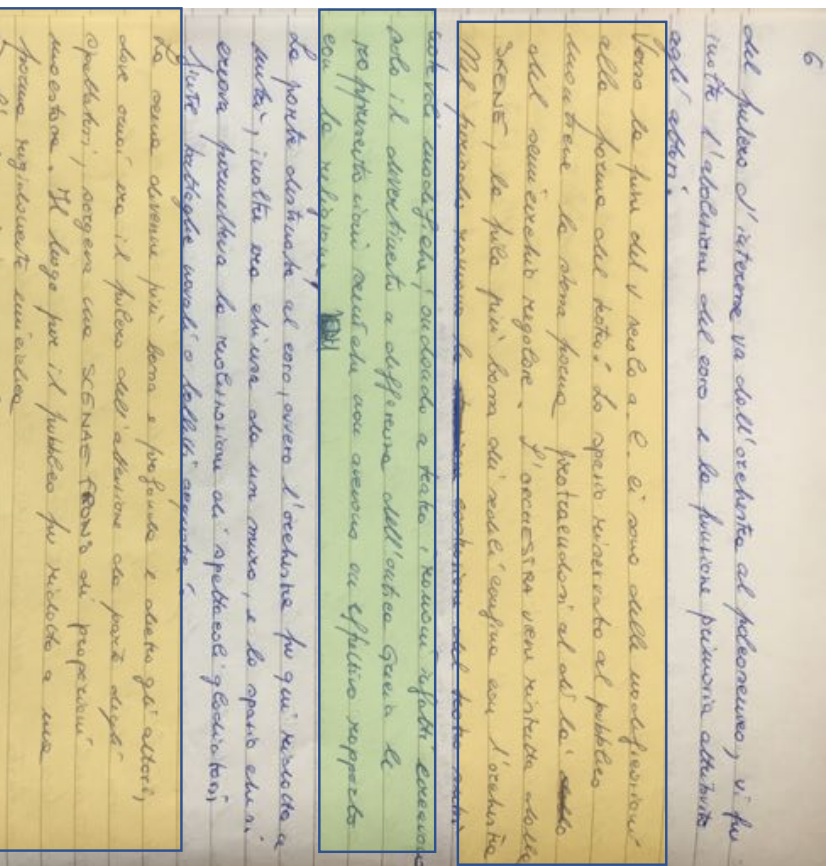
SPAZIO SCENICO: COSTRUZIONE TEATRO Le rappresentazioni teatrali si rivolsero a tutta la comunità, e quando si arrivò a costruire i teatri la necessità primaria fu quella di un ampio spazio per ospitare il pubblico. Il coro era un elemento di base dei drammi, dunque lo spazio doveva essere ampia in modo che il coro potesse muoversi liberamente. E' probabile che i "primi" teatri fossero uno spazio livellato, conosciuto come orchestra, circolare per gli interpreti, ed era posto alla costa di una collina per comodità degli spettatori. Fino ad allora il termine teatro era riferito a un gruppo di spettatori, non all'edificio. SVILUPPO DEL TEATRO Prima c'erano pochi sedili in legno, sul bordo dell'orchestra, per le personalità più importanti; più tardi i posti si estesero anche ai lati della collina. Essi avevano una forma angolare, quando la pietra sostituì il legno sia l'orchestra che i sedili si modificarono in forma circolare.

Lo spazio scenico - Doccity

www.doccity.com . . . Sintesi Storia del Teatro e dello Spettacolo
03 giu 2015 - Nel teatro di Dioniso era impossibile la costruzione di una capanna, a causa della vicinanza con il tempio di Dioniso, ed è probabile che lo ...

Il risultato fu che nella parte posteriore di quella che era stata l'orchestra si creò uno spazio libero, dove fu montata una piccola skené di legno. SKENE. La sua funzione originaria era soltanto pratica; ma in seguito si scoprì che poteva essere utilizzata come sfondo scenico.

Nel IV secolo a.c. iniziarono a cambiare le condizioni sociali e quindi anche forma del teatro. Già nelle opere di Euripide vi è un evidente declino dell'elemento ritualistico del tragedia, l'introduzione di una nota nuova, quasi "realistica", con un accentuarsi degli intrighi nella trama. Ovviamente per un attore drammatico, il coro era fastidioso, e non sorprende perciò che, nelle sue opere, sia stato trattato senza particolari riguardi e limitandone spesso anche la sua funzione.



- 5.1 teatri greco-romani. Verso la fine del V secolo a.c vi furono ulteriori modificazioni della forma del teatro. Teatri come quelli di Termesso, Sagalasso, Parara, Mira, Tralle, Magnesia ed Efeso, mostrano una forma comune con degli elementi caratteristici.
1. Lo spazio riservato al pubblico mantiene la stessa forma, protrandosi al di là del semicerchio regolare;
 2. L'orchestra viene ristretta dalla skené. In molti di questi teatri, se si tracciasse il cerchio completo dell'orchestra, questo toccherebbe tangenzialmente il lato anteriore della skené, mentre il palcoscenico si protenderebbe fino alla metà circa del raggio.
 3. La fila più bassa dei sedili confina con l'orchestra
 4. Il fronte della scena è allargato e reso più sontuoso, anche se il fronte del palco è di solito spoglio o composto di pannelli disadorni
 5. Il palcoscenico dei teatri ellenistici stretto e lungo, viene sostituito da una piattaforma molto più bassa e profonda (fino a 6 metri).

La differenza fondamentale tra le rappresentazioni teatrali romane e quelle dell'Antica Grecia consiste nel fatto che a Roma le rappresentazioni sceniche non avevano un effettivo rapporto con la religione. (da http://fenixfire.altvista.org/Teatro_greco_e_romano.html)

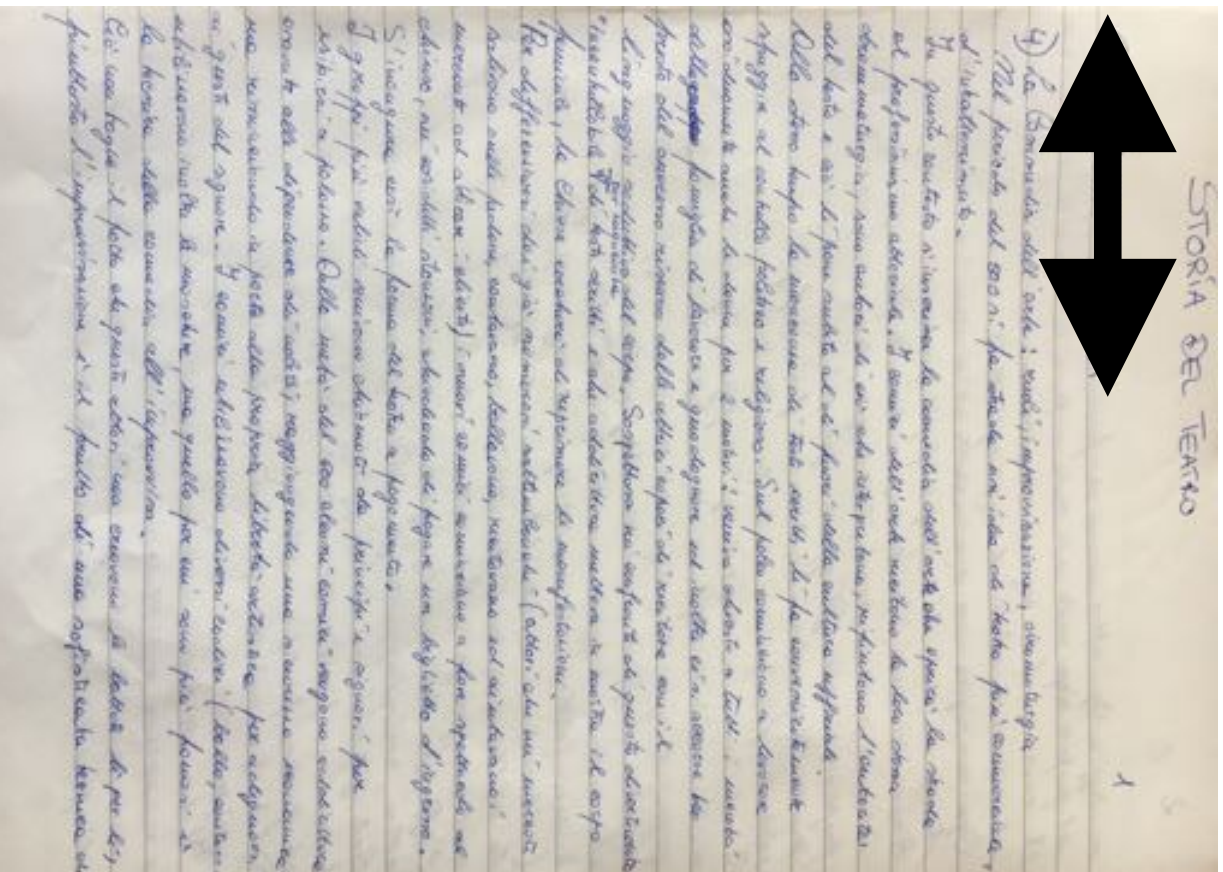
La scena stessa era più bassa e notevolmente più profonda. Dietro gli attori sorgeva una fastosa *scenae frons*, di proporzioni maestose. Ancora più importanti furono altre innovazioni:

il luogo per il pubblico (chiamato *cavea*) fu ridotto a una forma rigidamente emiciclica,

(da <http://www.liceomedi.com/romana/teatro.htm>)

QUESTO 4

A differenza della risposta precedente, dove almeno c'era stato un tentativo di organizzare le frasi copiate, la quarta risposta è di fatto una copia puntuale del testo all'indirizzo seguente: <https://storielteatro.wordpress.com/2013/01/31/la-nascita-della-commedia-dellarte/>



In questo contesto si inserisce la nascita della commedia dell'arte. Data significativa è il 1545, anno del primo documento ufficiale riguardante la formazione di una compagnia teatrale professionale.

La commedia dell'arte, fenomeno variegato, presente dal '500 ad inizio '800, ha dunque aperto la strada al professionismo attoriale. I comici dell'arte recitano la loro stessa drammaturgia, sono autori di ciò che interpretano, rifiutano l'autorità del testo e ciò li pone subito al di fuori della cultura ufficiale. Allo stesso tempo la mancanza di testi scritti li fa convenientemente sfuggire al controllo politico e religioso.

Sul palco cominciano a lavorare assiduamente anche le donne, per due motivi: innanzitutto si segue una logica economica che richiede a tutti i membri della famiglia giravaga di lavorare e guadagnare, e in secondo luogo ci si accorge ben presto del successo riscosso dalle attrici capaci di recitare con il linguaggio seduttivo del corpo.

Sospettosa nei confronti di questo divertimento "incontrollabile" per mancanza di testi scritti e che addirittura metteva in mostra il corpo femminile, la Chiesa prende le distanze da questo nuova forma di teatro, iniziando una campagna durissima, seppur infruttuosa, per reprimerne le manifestazioni.

Per differenziarsi dai già numerosi saltimbanchi, attori che nei mercati salivano sulle pedane, cantavano, ballavano, recitavano ed aiutavano i mercanti ad attirare i clienti, i nuovi comici definiti "onorati" cominciano a fare spettacolo al chiuso, nei cosiddetti stanzoni, chiedendo di pagare un biglietto di ingresso. Si inaugura la formula del teatro a pagamento.

I gruppi più validi vengono chiamati da principi e signori per esibirsi a palazzo. Dalla metà del '600 alcuni comici vengono addirittura assunti alle dipendenze dei nobili ricevendo una sicurezza economica, ma rinunciando in parte alla propria libertà artistica per adeguarsi ai gusti del signore.

Le tecniche: i comici utilizzano diversi codici (ballo, canto...), utilizzano le maschere, ma quello per cui sono più famosi è la tecnica della commedia all'improvvisa. Ciò non significa che gli attori creano le battute lì per lì, in maniera estemporanea, piuttosto l'improvvisazione è frutto di una sofisticata tecnica di montaggio.

macchietta. Ogni attore conosce chi produce i costumi, i gesti, i movimenti del proprio corpo, ruolo e in scena o si prepara a recitare. Agente il canovaccio (1-2 pagine che sintetizzano l'argomento da fare ed indicano le uscite e le entrate degli attori).

Ogni compagnia aveva una raccolta di canovacci, questi erano attenti e da quelli si preparava fogli per recitare.

Erano soliti ripresentarsi in un ruolo fino imparando a memoria canovacci, trovatte, battute, gesti, lazzi, anacronismi tutti nel proprio zibaldone. Gli appunti vengono poi passati al successore nello stesso ruolo (prassi comune voleva che il figlio ereditasse lo stesso ruolo del padre). I ruoli sono circa 12-14 in ogni compagnia, i giovani invecchiando cambiano ruolo e passano ad un ruolo con maschera. Ogni gruppo di comici solitamente ha: 2 o 4 innamorati (giovani, belli, senza maschera, raffinati, usano una lingua letteraria), 2 vecchi (ruoli con maschera, lingua dialettale. Es. Pantalone e il Dottore), 2 servi (detti zanni, uno intelligente e uno stolto), 1 servetta (solitamente innamorata dello zanni e corteggiata dai vecchi).

I ruoli erano a sua volta in ogni compagnia, i giovani invecchiando cambiavano di ruolo e formavano un ruolo con maschera. Ogni gruppo di comici ha solitamente: 2 o 4 innamorati (giovani, belli, senza maschera, raffinati, usano una lingua letteraria), 2 vecchi (ruoli con maschera, lingua dialettale), 2 servi (detti zanni, uno intelligente e uno stolto), 1 e una servetta (solitamente innamorata dello zanni e corteggiata dai vecchi). La realtà della situazione dell'arte teatrale fino a tutto il XVIII secolo, seppur già in fase declinante.

L'affermarsi dell'autore, figura quasi inesistente in Italia fino ad allora, sminuirà questa gloriosa e duratura forma artistica. Goldoni sarà tra i primi a proporre, con molta fatica, un superamento della tradizione in favore della nascita di un professionismo autoriale che porterà pian piano alla scomparsa dei comici dell'arte.

Ogni attore conosce dei frammenti verbali, gestuali, mimici del proprio ruolo e in scena si preoccupa di riordinarli seguendo il canovaccio, ovvero una/due paginette che riassumono la trama ed indicano entrate e uscite degli attori. Esistono le prove, durante le quali i comici si mettono d'accordo su come montare i pezzi e su quali scenette inserire. Ogni compagnia ha solitamente una raccolta di canovacci, scritti dagli attori stessi o da poeti di compagnia pagati per scriverli. I gruppi hanno in repertorio 10-15 commedie e nelle varie piazze ogni sera cambiano spettacolo per soddisfare il pubblico.

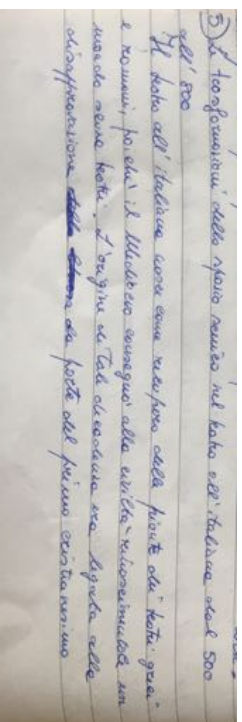
I ruoli: ciascun comico si specializza in un ruolo fisso, imparando a memoria scenette, trovate, battute, gesti, lazzi, annotandoli tutti sul proprio zibaldone. Gli appunti vengono poi passati al successore nello stesso ruolo (prassi comune voleva che il figlio ereditasse lo stesso ruolo del padre). I ruoli sono circa 12-14 in ogni compagnia, i giovani invecchiando cambiano ruolo e passano ad un ruolo con maschera. Ogni gruppo di comici solitamente ha: 2 o 4 innamorati (giovani, belli, senza maschera, raffinati, usano una lingua letteraria), 2 vecchi (ruoli con maschera, lingua dialettale. Es. Pantalone e il Dottore), 2 servi (detti zanni, uno intelligente e uno stolto), 1 servetta (solitamente innamorata dello zanni e corteggiata dai vecchi).

Per approfondimenti sulle maschere: Teatro di nessuno

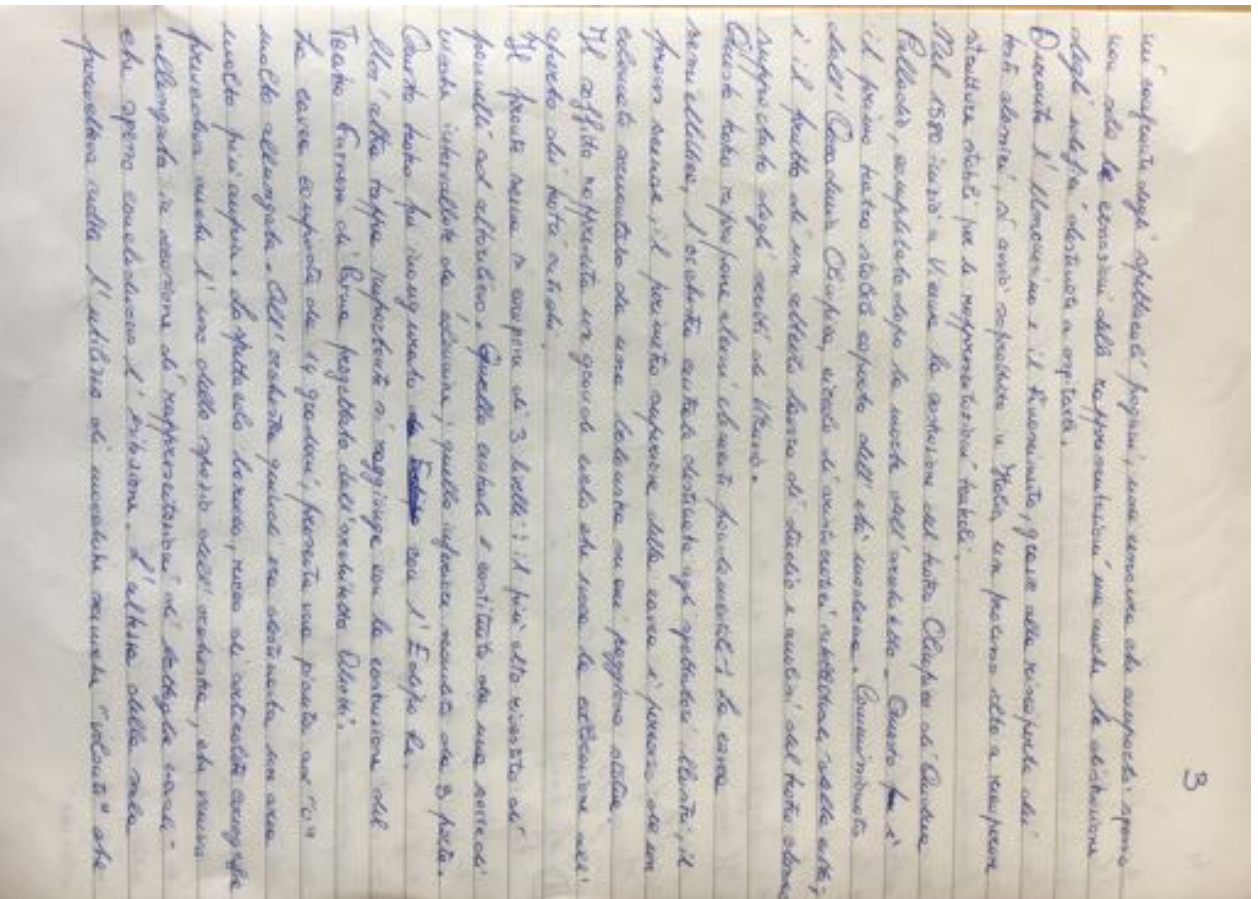
La realtà della Commedia dell'arte resisterà fino a tutto il XVIII secolo, seppur già in fase declinante. L'affermarsi dell'autore, figura quasi inesistente in Italia fino ad allora, sminuirà questa gloriosa e duratura forma artistica. Goldoni sarà tra i primi a proporre, con molta fatica, un superamento della tradizione in favore della nascita di un professionismo autoriale che porterà pian piano alla scomparsa dei comici dell'arte.

QUESTO 5

Anche in questo caso la risposta è copiata puntualmente da "Cenni sull'evoluzione dell'edificio teatrale dal XVI al XIX secolo. (L. Beltrame, E. De Martini, L. Tonetti, L'ARTE TRA NOI, Electa), disponibile online al seguente indirizzo: <https://dgiardina.wordpress.com/il-tetro-dal-500-all800>



Il Medioevo consegnò alla civiltà rinascimentale un mondo senza teatri. L'origine di tale decadenza era legata alla disapprovazione da parte del primo cristianesimo



nei confronti degli spettacoli pagani, una censura che comportò spesso non solo la cessazione delle rappresentazioni ma anche la distruzione degli edifici destinati a ospitarle. Durante l'Umanesimo e il Rinascimento, grazie alla riscoperta dei testi classici, si avviò invece, soprattutto in Italia, un processo volto a recuperare strutture stabili per le rappresentazioni teatrali.

Nel 1580 iniziò a **Vicenza** la costruzione del **Teatro Olimpico** di **Andrea Palladio** (1508-80), completato dopo la morte dell'architetto. Commissionato dall'Accademia Olimpica, circolo di aristocratici intellettuali della città, è il frutto di un attento lavoro di studio e analisi del teatro classico supportato dagli scritti di Viruvio. Il teatro palladiano ripropose gli elementi fondamentali del teatro classico: **la cavea** semicircolare, l'**orchestra** centrale destinata agli spettatori più illustri e il **frons scenae**. Il perimetro superiore della cavea è percorso da un colonnato sormontato da una balaustra su cui poggiano statue; il soffitto rappresenta un grande cielo che evoca la collocazione all'aperto dei teatri antichi.

L'elemento caratterizzante dell'intero organismo è il fronte scena, che si compone di tre livelli: il più alto rivestito di pannelli ad altorilievo con episodi della vita di Ercole, quello centrale costituito da una serie di nicchie intervallate da semicolonne e quello inferiore scandito da tre porte. Dietro a queste e alle due aperture laterali si dipartono radialmente sette strade prospettiche: eseguite in legno e stucco e realmente percorribili dagli attori, esse rappresentavano le sette vie di Tebe e furono create per lo spettacolo inaugurale *Edipo re*, ambientato nell'antica città greca.

(...)

...E' il caso del **Teatro Farnese di Parma** (1618-19, ampiamente ricostruito dopo i bombardamenti del 1944), progettato dall'architetto ferrarese **Giovanni Battista Aleotti** (1546-1636): la cavea, composta da 14 gradoni, presenta una pianta a "U" molto allungata che permetteva di accogliere circa 3000 spettatori e di destinare all'orchestra un'area molto ampia. Lo spettacolo barocco, ricco di articolate coreografie, prevedeva infatti anche l'uso dello spazio dell'orchestra, che veniva allagata in occasione delle naumachie, le rappresentazioni di battaglie navali che spesso concludevano l'esibizione. L'altezza della sala consentiva inoltre l'utilizzo di macchine sceniche "volanti", che

